

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Ex dipendenti lanciano una petizione per salvare la Nerviano Medical Sciences. Già più di 6mila le firme

Leda Mocchetti · Wednesday, October 1st, 2025

«Non possiamo permettere che **un patrimonio costruito in decenni**, con l'impegno di persone e con capitali sia privati che pubblici, **venga smantellato, buttato o svenduto**». Ex dipendenti in campo con sindacati, lavoratori e istituzioni per fermare la crisi del Gruppo NMS, esplosa in estate con la comunicazione da parte della proprietà dell'intenzione di staccare la spina alle attività di ricerca del gruppo e sfociata poi in una procedura di licenziamento collettivo che mette a rischio 73 ricercatori. Mentre la situazione del centro di ricerca approda sui **tavoli ministeriali** e tra i banchi del **consiglio comunale di Nerviano convocato in seduta aperta**, **tre ex dipendenti della Nerviano Medical Sciences hanno deciso di lanciare una petizione online** sulla piattaforma Change.org per il salvataggio del polo, l'unico in Italia **interamente dedicato alla ricerca oncologica e in grado di gestire internamente tutta la filiera**.

La petizione, **già oltre quota 6.600 firme**, chiede alle istituzioni di «agire subito per **evitare la dispersione dei ricercatori e della piattaforma tecnologica**, in particolare chemoteca e banca cellule», «assicurare la loro conservazione e destinazione alla collettività, riconoscendo che sono stati costruiti con capitali privati ma anche pubblici» e «**rendere accessibili questi asset a ospedali, università e centri di ricerca**, così che possano continuare a generare cure, conoscenza e occupazione».

«A Nerviano rischiamo di perdere due tesori della scienza italiana – si legge nel testo della petizione -, costruiti in decenni con capitali privati ma anche con capitali pubblici: **ricercatori qualificati, iper-specializzati in biologia, chimica, farmacologia, bioinformatica e ricerca clinica**, la maggior parte con dottorato di ricerca, molti dei quali rientrati in Italia dopo esperienze all'estero; **la piattaforma tecnologica, tra cui la chemoteca, oltre 100.000 composti chimici**, raccolti e gestiti grazie a investimenti pubblici e privati, fondamentali per creare nuovi farmaci, e la banca cellule, circa 700 linee cellulari tumorali autentiche, sviluppate e mantenute anche con il sostegno della regione e di fondi europei».

«**Nerviano non è solo un centro privato** – prosegue la petizione -: negli ultimi anni ha ricevuto un sostegno importante da parte delle istituzioni pubbliche. Tra il 2010 e il 2018 NMS ha attraversato varie fasi critiche di natura economico-finanziaria, che hanno richiesto interventi diretti per garantirne la sopravvivenza. In quel periodo Finlombarda, poi Regione Lombardia tramite la Rete Oncologica Lombarda e Fondazione FRRB (che fino al 2018 controllava al 100% NMS e successivamente, fino al 2024, ha mantenuto una quota del 10%), ha erogato **finanziamenti straordinari per un totale di 35 milioni di euro**, destinati a sostenere la continuità aziendale e lo

sviluppo di attività su target innovativi in oncologia, come la creazione e sviluppo di nuovi inibitori o nuove linee cellulari. **Questi fondi sono stati fondamentali per evitare la chiusura del centro di Nerviano** e consentire la prosecuzione dei programmi di scoperta di nuovi farmaci».

«Le competenze e le piattaforme tecnologiche sono state costruite anche con soldi pubblici – si legge ancora nella petizione -. Se lasciassimo disperdere ricercatori, chemoteca e banca cellule, **non perderemmo solo posti di lavoro e progetti di ricerca: perderemmo anche decine di milioni di investimenti** della collettività. Se la proprietà non riconosce fino in fondo il valore strategico di queste risorse e decide di non investirvi più, è fondamentale che non vengano disperse o svendute. Vogliamo trasformare queste risorse – persone e asset tecnologici – in **un bene comune, affidato a una fondazione scientifica indipendente, così da renderle disponibili alla collettività scientifica**: ospedali e IRCCS per migliorare la ricerca clinica, università e CNR, per formare nuove generazioni di scienziati, istituti pubblici e privati per stimolare ricerca, il trasferimento tecnologico, innovazione e collaborazioni a livello nazionale. In questo modo, **ciò che oggi rischia di essere buttato o svenduto diventerà invece un motore di sviluppo scientifico, sanitario ed economico**».

This entry was posted on Wednesday, October 1st, 2025 at 4:21 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.